

Codice A1805B

D.D. 17 agosto 2020, n. 2183

**L.R. 06.10.2003 n. 25 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, art. 21. Autorizzazione all'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per la traversa fluviale di Asti sul Fiume Tanaro, L.tà a sud del Capoluogo, nel territorio del Comune di Asti (AT) - Codice AT01054. Società Valp.El.2 s.r.l.**



**ATTO DD 2183/A1805B/2020**

**DEL 17/08/2020**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,  
TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1805B - Difesa del suolo**

**OGGETTO:** L.R. 06.10.2003 n. 25 D.P.G.R. 09.11.2004 n. 12/R, art. 21. Autorizzazione all'esercizio e approvazione del relativo disciplinare per la traversa fluviale di Asti sul Fiume Tanaro, L.tà a sud del Capoluogo, nel territorio del Comune di Asti (AT) - Codice AT01054. Società Valp.El.2 s.r.l.

Considerati:

- il progetto definitivo e tutte le integrazioni tecniche alla progettazione con documentazione agli atti;
- la documentazione pervenuta per il collaudo in corso d'opera con nota PEC prot. n. 37537 del 31/07/2020 eseguito dagli ingg. Luca Gattiglia e Marco De Pellegrin ai sensi dell'Art. 16 DPGR 9 novembre 2004 n. 12/R, comprendente il certificato di collaudo tecnico definitivo;
- il sopralluogo effettuato dai funzionari del Settore Difesa del Suolo in data 01/07/2020.

Visto il disciplinare di esercizio allegato quale parte integrale e sostanziale alla presente determinazione;

Attestato che la presente determinazione dirigenziale non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della d.g.r. n.1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso:

**LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Vista la l.r. 28.07.2008, n.23.
- Vista la l.r. 06.10.2003, n.25.
- Visto il D.P.G.R. 09.11.2004, n.12/R

## **DETERMINA**

- Art.1 - di autorizzare la Società Valp.El.2 s.r.l., ai sensi dell'art. 21 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, all'esercizio della traversa fluviale di Asti sul Fiume Tanaro L.tà a sud del Capoluogo nel territorio del Comune di Asti (AT) - Codice AT01054;
- Art. 2 - di approvare il disciplinare allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente gli obblighi e le condizioni cui il proprietario richiedente è vincolato nella gestione dell'opera; gli elaborati tecnici presentati sono depositati presso l'Amministrazione Regionale, Settore Difesa del Suolo;
- Art. 3 - di individuare nella proprietaria, Valp.El.2 s.r.l., visti gli atti presentati e visto l'art. V del disciplinare d'esercizio, la responsabile a tutti gli effetti della corretta e diligente vigilanza dell'impianto;
- Art. 4 – di disporre, ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di attuazione n.12/R del 9/11/2004 della Legge Regionale 25/2003, che il Sindaco del Comune interessato garantisca la tutela della pubblica incolumità prevedendo opportune visite di controllo e ordinando l'esecuzione di lavori di manutenzione in relazione alle risultanze delle visite. Secondo quanto indicato nel disciplinare, l'amministrazione comunale predisporrà tutti gli elementi utili per fronteggiare eventuali emergenze;
- Art. 5 – di stabilire che copia dei verbali delle suddette visite dovranno essere inviati al Settore Difesa del Suolo ed al Settore Tecnico Regionale - Asti e Alessandria.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

I funzionari estensori:

Davide Patrocco

Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)  
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Invaso	<b>AT01054</b> tipologia T categoria C	Realizzazione di bacino di accumulo idrico ad uso: <b>IDROELETTRICO.</b>
Comune di	<b>ASTI</b>	Località: <b>a sud del Capoluogo</b>
Proprietario	<b>Valp.El.2 S.r.l.</b>	<b>Via Provenzale, 16 ASTI (AT)</b>
Gestore	<b>Valp.El.2 S.r.l.</b>	<b>Via Provenzale, 16 ASTI (AT)</b>
Partita I.V.A./Codice Fiscale		Partita IVA <b>01563000056</b>

## **DISCIPLINARE DI ESERCIZIO**

**Traversa fluviale di ASTI – L.tà a sud del Capoluogo. Codice invaso AT01054.**

### **PREMESSA**

Il presente disciplinare, all'osservanza del quale è vincolato l'esercizio della traversa fluviale di L.tà a sud del Capoluogo, in Comune di Asti (AT) per uso derivazione idroelettrica, è predisposto sulla base dei seguenti elaborati :

- il progetto definitivo, a firma dell' ing. Massimo Barotto con studio tecnico in via Giovan Battista Rossi n° 7, 10064- Pinerolo (TO) e del geom. Emanuele Granero, con studio tecnico in via I° maggio n° 219, 10062 – Luserna San Giovanni (TO) e delle integrazioni tecniche alla progettazione definitiva con documentazione agli atti;
- la documentazione pervenuta con nota PEC prot. n. 37537 del 31/07/2020 relativa al collaudo in corso d'opera eseguito dagli ingg. Luca Gattiglia e Marco De Pellegrin;
- il sopralluogo effettuato dai funzionari del Settore regionale competente in materia di sbarramenti in data 01/07/2020.

### **LOCALIZZAZIONE DEL BACINO**

Comune di:	Asti (AT)
Località:	a sud del Capoluogo.
Bacino imbrifero sotteso	Fiume Tanaro (sup. 4191,00 km <sup>2</sup> )
C.T.R. / Coordinate UTM –ED50	Sez. 175110 / 439014.059E 4970853.43N
Accesso allo sbarramento	Strada carrabile

## DESCRIZIONE DELL'OPERA

- Bacino idrico con Traversa, per derivazione a scopi idroelettrici.
- Tipologia sbarramento: TRAVERSA FLUVIALE
  - o Altezza dello sbarramento mobile: 1,80 m
  - o Salto netto: 4,5 m s.l.m.
  - o Sviluppo longitudinale sbarramento a sezione variabile: 28,00 m
  - o Sviluppo trasversale sbarramento a sezione variabile: 146,00 m
  - o Quota massima del bacino imbrifero (Hmax): 3980,00 m s.l.m.
  - o Quota minima del bacino imbrifero (Hmin): 68,00 m s.l.m. (Sezione di presa)
  - o Quota media del bacino imbrifero (Hmed): 910,00 m s.l.m.
  - o Superficie bacino imbrifero: 4191,00 Km<sup>2</sup>;
  - o Lunghezza asta principale: 179,30 Km;
  - o Portata massima (TR= 50 anni): 2912,90 m<sup>3</sup>/sec;
  - o Portata massima (TR= 200 anni): 3385,30 m<sup>3</sup>/sec;
  - o Portata massima (TR= 500 anni): 3667,20 m<sup>3</sup>/sec;
  - o Volume massimo di invaso (circa): 280000 m<sup>3</sup>.
  - o Alimentazione: Fiume Tanaro

L'impianto idroelettrico é di tipo ad acqua fluente a bassa caduta, sito sulla sponda destra idrografica del fiume Tanaro in Comune di Asti in prossimità delle traverse esistenti a valle del ponte della linea ferroviaria Asti - Nizza Monferrato. L'alveo del fiume Tanaro nel tratto interessato dall'opera è meandriforme, caratterizzato da un andamento sinuoso con la formazione di una successione regolare di meandri. L'impianto si svilupperà lungo l'asse longitudinale del fiume per circa 28,00 m mentre trasversalmente avrà una sezione pari a circa 146,00 m, e risulta composto principalmente dai seguenti elementi:

- canale di carico completamente realizzato al di sotto dell'attuale piano di campagna della sponda stessa e munito di tutte le componenti necessarie alla regolazione ed alla pulizia dell'acqua addotta all'interno dell'impianto;
- centrale di produzione quasi completamente interrata rispetto la sponda in oggetto costituita da tutti gli apparati idraulici, elettrici e meccanici atti a trasformare l'energia dell'acqua in energia elettrica;
- canale di scarico anch'esso completamente realizzato al di sotto dell'attuale piano di campagna della sponda stessa atto alla restituzione in alveo dell'acqua captata;
- sbarramento flessibile abbattibile di altezza pari a 1,80 m trasversale all'alveo del F.Tanaro;
- scala di risalita per l'ittiofauna in modo da mantenere la continuità del corpo idrico relativamente ai flussi migratori delle specie ittiche;
- in sponda sinistra idrografica di una rampa di accesso per piccoli mezzi d'opera allo sbarramento stesso.

## ARTICOLO I - GENERALITÀ

Ai fini della tutela dell'incolumità delle popolazioni e dei territori, la Valp.El.2 S.r.l. dovrà provvedere, con personale idoneo e qualificato, alla gestione e alla costante manutenzione dell'opera, alla vigilanza sulla stessa, sulle aree prospicienti l'invaso e sull'alveo ricettore a valle, e ai controlli sull'efficienza delle opere e delle strumentazioni per il monitoraggio, secondo i disposti previsti dalla L.R. n.25/2003 e dal Regolamento di attuazione D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R, oltre che alle condizioni di seguito espresse.

Si dovrà privilegiare un utilizzo plurimo della risorsa accumulata, che prevalentemente, allo stato attuale, è produzione energia.

## ARTICOLO II – OPERE DI ADEGUAMENTO E MANUTENZIONE

Per l'esercizio dovranno essere realizzate e mantenute in efficienza, a cura e spese del proprietario dell'opera, le opere e le dotazioni di sicurezza di seguito prescritte:

- l'alveo a monte e a valle dello sbarramento dovrà essere mantenuto sgombro per quanto possibile da eventuale materiale flottante o di deposito, al fine di non ostacolare il libero deflusso delle acque, soprattutto in caso di piena;
  - dovrà essere controllata periodicamente la funzionalità di tutte le parti mobili della struttura, nonché della sirena, del gruppo elettrogeno e dell'illuminazione;
  - l'eventuale abbassamento del gommone dovrà essere effettuato in ogni caso evitando bruschi picchi di incrementi di portata di piena a valle, al fine di non coinvolgere insediamenti, infrastrutture a valle o persone in alveo;
  - la recinzione metallica, il cancello di accesso nonché tutte le serrature di sicurezza dovranno essere complete, funzionali e mantenute efficienti.
- oltre che le seguenti prescrizioni della Commissione di collaudo riportate nel Collaudo in corso d'opera succitato :
- installazione di cartellonistica relativa al "pericolo per apertura in emergenza di organi di scarico e rilasci improvvisi" ed al "divieto di balneazione e navigazione" nell'invaso ed a valle di questo per un congruo tratto;
  - installazione di una sirena d'allarme da azionare nei seguenti casi : azionamento d'emergenza del sistema di svuotamento da parte della Protezione Civile, rottura improvvisa del telo del gonfiabile, manovre d'emergenza legate allo scarico dell'invaso con modalità non convenzionali, quali per esempio l'apertura totale delle paratoie di sghiaimento o manovre di scarico che possano creare onde di piena anomale a valle diga;
  - verifica e completamento di eventuali varchi nella recinzione perimetrale (se e dove necessario), eventuale installazione dei grigliati e di parapetti di protezione;
  - completamento delle difese in massi per la platea a valle dello sbarramento, in particolare nella fascia subito in sinistra dello scarico dello sghiaiatore.

Dovranno inoltre essere comunicati i livelli idrici assoluti e le portate del fiume Tanaro per le quali si determina il completo abbattimento dello sbarramento gonfiabile.

Per il problema dell'interrimento che può avvenire negli anni e della sua influenza sulla funzionalità delle opere di scarico, le operazioni di svaso, spurgo e sfangamento dovranno essere svolte nel rispetto dell'ambiente circostante e in ottemperanza alla normativa regionale vigente (D.P.G.R. 09/11/04, n.12/R modificato dal D.P.G.R. 29/01/2008 n.1/R).

### ARTICOLO III – VIGILANZA

Il proprietario dell'invaso è tenuto a verificare il corretto funzionamento del gommone e degli organi di scarico, nonché delle dotazioni di sicurezza installate.

Dovranno essere effettuate tutte le visite necessarie a verificare scrupolosamente:

- la perfetta efficienza del gommone, degli organi di scarico, delle opere di monitoraggio e allarme;
- il livello idrico sull'asta idrometrica;
- l'eventuale presenza di anomale filtrazioni;
- eventuali altri indizi di anomalie del sistema di ritenuta;
- eventuali accenni di movimenti franosi nell'area circostante all'invaso;
- ogni altro indizio che faccia temere per la sicurezza a valle.

La frequenza di tali controlli dovrà essere intensificata in concomitanza di eventi meteorici o sismici particolarmente gravosi e/o in condizioni di massimo invaso. Il Settore regionale competente per gli sbarramenti può richiedere l'effettuazione di verifiche di sicurezza delle opere (anche periodiche) da parte di professionisti abilitati, incaricati dal proprietario.

Le osservazioni ricavate dalle visite di sopralluogo andranno riportate con frequenza mensile sull'apposito registro allegato al presente disciplinare. I dati raccolti devono essere comunicati al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti con frequenza annuale (in concomitanza con la relazione dell'ingegnere responsabile) ed inoltre a seguito di fenomeni gravosi od alluvionali.

Qualora si rilevino delle anomalie, le procedure da tenersi sono indicate nel successivo ARTICOLO VI, in base all'entità delle stesse, potrebbe anche esserci l'eventualità di dover dare immediata comunicazione al Sindaco e al Settore regionale competente in materia di sbarramenti, e in via precauzionale, il gestore, di conseguenza, potrebbe provvedere, con le dovute cautele, alla limitazione dell'invaso o allo svuotamento completo dello stesso.

Il Settore regionale tecnico decentrato ed il Settore regionale competente in materia di sbarramenti effettueranno **visite periodiche di controllo** sullo stato di conservazione e di efficienza delle opere. Il Sindaco stesso, al fine della tutela della pubblica incolumità, può disporre visite di controllo trasmettendo copia del verbale di visita al settore regionale competente in materia di sbarramenti ed alla struttura regionale tecnica decentrata competente per territorio, ferme restando le competenze in ordine al R.D. 25 luglio 1904, n. 523. In caso di accertate carenze o di mancata esecuzione dei lavori di manutenzione e delle misure di salvaguardia ordinate a seguito delle citate visite, il Sindaco, sentito il parere del Settore regionale competente in materia di sbarramenti, dovrà imporre al proprietario i provvedimenti immediati ed indispensabili per assicurare l'incolumità pubblica.

L'ingegnere responsabile ogni anno dovrà far pervenire entro il 30 giugno una propria relazione sullo stato dell'opera valutando anche i dati raccolti dei sistemi di monitoraggio esistenti. Tale relazione, predisposta e sottoscritta in forma digitale, dovrà contenere anche l'attestazione delle condizioni di sicurezza della struttura e/o problematiche risultanti dalle verifiche e conseguenti provvedimenti da porre in opera per la risoluzione

urgente delle stesse. La relazione rappresenterà la base per il sopralluogo che le autorità di controllo condurranno tendenzialmente con cadenza annuale.

#### **ARTICOLO IV– MODIFICHE O DEMOLIZIONE DELLE STRUTTURE**

Ogni ipotesi di modifica alle opere che intervenga per manutenzione ordinaria o straordinaria durante l'esercizio deve essere comunicata al settore regionale competente in materia di sbarramenti. Tale comunicazione, su espressa richiesta del predetto settore regionale, deve eventualmente essere integrata con elaborati tecnici esplicativi delle operazioni o dei lavori pianificati. In base all'entità dei lavori e delle varianti richieste, il settore regionale può autorizzare gli stessi con proprio nulla osta o con determinazione dirigenziale. Per lavori che alterino in misura sostanziale le caratteristiche statiche e funzionali all'impianto di ritenuta, da eseguire in variante alle opere esistenti e in caso di sbarramento in costruzione, deve essere convocata una Conferenza dei Servizi. La Conferenza dei Servizi prende in esame la documentazione trasmessa, relativa alle modifiche al progetto approvato e alle parti che subiscono variazioni correlate ai lavori proposti considerando anche le aree nell'intorno o a valle dell'invaso se vengono cambiati i deflussi. Qualora si renda necessario viene predisposto un nuovo disciplinare di esercizio.

L'allegato 3 del presente disciplinare indica schematicamente la probabile tipologia di risposta da attendere dall'ufficio regionale competente in materia di sbarramenti per le casistiche prevalenti di lavori. Qualora fosse necessario provvedere alla demolizione delle opere, anche finalizzata al ripristino dei luoghi o alla messa in sicurezza dello sbarramento, essa deve essere descritta in un progetto che il proprietario deve trasmettere al settore regionale competente in materia di sbarramenti per ottenere, se valutata necessaria, anche l'approvazione della conferenza dei servizi istituita all'interno della Direzione regionale competente. Deve essere consegnata una documentazione che, in linea di massima, proponga un ripristino dei luoghi alle condizioni precedenti alla costruzione o almeno preveda l'impossibilità, per le opere rimanenti, di creare invasi o trattenute di alcun genere.

#### **ARTICOLO V – RESPONSABILITÀ**

La gestione dello sbarramento fluviale e dell'invaso dovrà avvenire, sotto la piena responsabilità del proprietario, in modo da non arrecare pregiudizio ai diritti dei terzi. Di qualsiasi danno eventualmente causato a persone e/o cose, per effetto dell'esercizio dell'invaso, resta unico responsabile il proprietario.

Il proprietario dovrà far effettuare una nuova perizia tecnica a seguito di nuovo collaudo dello sbarramento da un tecnico abilitato a 10 (dieci) anni dalla data di autorizzazione alla prosecuzione all'esercizio; il vigente disciplinare, in tale circostanza, dovrà essere rinnovato. Prima di tale data, il disciplinare di esercizio potrà essere integrato e modificato dal settore regionale competente in materia di sbarramenti; ciò potrà avvenire in particolare a seguito di: varianti alle opere, esame dei dati registrati dalle strumentazioni di monitoraggio, valutazioni tecniche successive, eventi alluvionali, modifiche negli usi della risorsa idrica o variazioni ambientali delle aree limitrofe o a valle dello sbarramento.

## **ARTICOLO VI – PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTINGIMENTI**

Il proprietario dell'invaso dovrà inoltre comunicare al Sindaco i dati caratteristici dell'invaso, al fine di favorire la predisposizione del piano comunale di protezione civile. Il Sindaco, nella predisposizione di detto piano, dovrà tenere conto della presenza sul territorio delle suddette strutture e indicare le misure da attivare, in caso di collasso, a tutela della pubblica incolumità. Le misure da attuare e le procedure da seguire nelle differenti condizioni di rischio sono descritte nell'Allegato 2. Il proprietario inoltre dovrà rendere eventualmente disponibile la risorsa idrica accumulata per necessari attingimenti finalizzati allo spegnimento di incendi.

## **ARTICOLO VII – INGEGNERE RESPONSABILE, DOMICILIO E REPERIBILITÀ**

Il Gestore provvederà il più presto possibile e comunque entro e non oltre gg. 30 dal ricevimento della trasmissione del presente disciplinare, a comunicare ai sensi dell'art. 24 del D.P.G.R. 09/11/04 n.12/R il nome dell'Ingegnere Responsabile dell'opera, del Responsabile di Impianto e dell'eventuale addetto alla sorveglianza (monitoraggio o controllo); tali nominativi dovranno essere comprensivi di indirizzo di ufficio, numero telefonico fisso e di cellulare di reperibilità. La Società proprietaria elegge domicilio in Via Provenzale, 16 ASTI (AT) e si impegna a comunicare con tempestività al Sindaco e al Settore competente in materia di sbarramenti eventuali variazioni di indirizzo, di cambiamento di gestione o di contatti telefonici, nonché a tenere aggiornato l'elenco telefonico di cui all'allegato 2bis.

Torino, li 10/08/2020

IL FUNZIONARIO ESTENSORE  
Ing. Davide Patrocco

IL COORDINATORE AREA DIGHE  
Ing Roberto Del Vesco

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Difesa del Suolo  
(ing. Gabriella GIUNTA)

ALLEGATO 1 - REGISTRO DELLE VISITE DI CONTROLLO  
ALLEGATO 2 - DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE  
ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE



## ALLEGATO 2

### DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

Il presente documento descrive le condizioni che devono verificarsi perchè si debba attivare il sistema di protezione civile e le procedure da porre in atto di conseguenza. È di fondamentale importanza che il proprietario/gestore dello sbarramento e l'amministrazione comunale ove esso è ubicato siano a conoscenza di queste indicazioni.

In condizioni di normale esercizio dell'impianto, il gestore dello stesso è tenuto ad una attività di ordinaria vigilanza, come descritto nell'articolo III del disciplinare d'esercizio.

In condizioni particolari, dovuti a fenomeni meteorici particolarmente intensi, a sisma, a malfunzionamenti o danni allo sbarramento, il gestore è tenuto ad attuare quanto descritto di seguito, in quanto si viene a configurare un «**Rischio diga**», definito come "il rischio dovuto a eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle, quali precipitazioni intense, sismi, problemi statici dello sbarramento, ecc". Per esso sono definite quattro distinte fasi: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso.

Nel seguito sono definite, per gli sbarramenti costituiti da tubolari gonfiabili, le condizioni di attivazione delle diverse fasi e i conseguenti adempimenti da parte del gestore.

## Fasi di allerta per «RISCHIO DIGA»

### FASE DI PREALLERTA

Quando si attiva	<p>A partire da condizioni di vigilanza ordinaria, a seguito di piogge molto intense o comunque in tutti i casi che il gestore riterrà significativi, <u>si verifica una fase di «preallerta»</u> quando l'invaso supera la quota massima di regolazione, cioè <u>quando il livello idrico relativo all'inizio dello sgonfiamento del tubolare gonfiabile</u> .</p> <p><u>In caso di sisma</u> che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), rientri in quanto indicato nella seguente tabella:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">Scala Richter (Magnitudo)</td> <td style="text-align: center;">≥ 4</td> <td style="text-align: center;">≥ 5</td> <td style="text-align: center;">≥ 6</td> <td style="text-align: center;">≥ 7</td> <td style="text-align: center;">≥ 8</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Distanza delle opere dall'epicentro (km)</td> <td style="text-align: center;">≤ 25</td> <td style="text-align: center;">≤ 50</td> <td style="text-align: center;">≤ 80</td> <td style="text-align: center;">≤ 125</td> <td style="text-align: center;">≤ 200</td> </tr> </table>	Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8	Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200
Scala Richter (Magnitudo)	≥ 4	≥ 5	≥ 6	≥ 7	≥ 8								
Distanza delle opere dall'epicentro (km)	≤ 25	≤ 50	≤ 80	≤ 125	≤ 200								
Cosa deve fare il gestore	<p>Nella fase di preallerta conseguente ad afflussi idrici al serbatoio,</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>si informa sull'evolversi della situazione idrometeorologica</u>, consultando ad esempio i bollettini meteorologici pubblicati sul sito <a href="http://www.arpa.piemonte.it">www.arpa.piemonte.it</a>;</li> <li>1. qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento, il gestore <u>si prepara a gestire</u> le eventuali successive fasi di allerta;</li> <li>2. <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</li> </ol> <p>Nella fase di preallerta <u>conseguente a sisma</u>,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>controlla</u> immediatamente le condizioni dello sbarramento;</li> <li>• ne comunica gli esiti <u>al comune</u> ove esso è ubicato, sia nel caso si fossero riscontrati problemi, sia nel caso opposto;</li> <li>• nel caso si fossero riscontrati problemi, attiva le fasi successive;</li> <li>• <u>annota</u> l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1;</li> </ul>												

## FASE DI VIGILANZA RINFORZATA

	<p>Quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico.</p>
	<p>In caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde.</p>
Quando si attiva	<p>In occasione del superamento della portata di 2650 m<sup>3</sup>/s, portata alla quale possono verificarsi criticità nell'alveo di valle. Tale portata è misurata nella sezione immediatamente a monte della derivazione od in prossimità della stazione idrometrica di Asti sul Fiume Tanaro. La fase di vigilanza rinforzata si attiva anche se l'abbattimento totale del tubolare è già avvenuto in precedenza per portate minori e lo sbarramento si presenta "trasparente" rispetto alla corrente in transito.</p>
	<p>per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile</p>
	<p>in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza dell'impianto.</p>

Cosa deve fare il gestore	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <u>avvisa tempestivamente</u> dell'attivazione della fase</li> <li>2. il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>3. il prefetto (che ove necessario allerta il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>4. la Protezione civile regionale,</li> <li>5. l'autorità idraulica,</li> </ol> <p>comunicando il livello d'invaso attuale, a portata in transito sul tubolare, sebbene abbattuto, e quella derivata, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione. Nel caso di attivazione della fase di vigilanza rinforzata <u>per sisma</u>, la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>6. <u>attua i provvedimenti necessari</u> per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto e assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco;</li> <li>7. in caso di evento di piena, se non già fatto in precedenza, abbatte completamente il tubolare e apre tutte le eventuali altre paratoie per rendere lo sbarramento trasparente rispetto al passaggio della corrente;</li> <li>8. <u>tiene informato il comune</u> sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso attuale, la portata in transito sul tubolare, sebbene abbattuto, e quella derivata, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare;</li> <li>9. <u>comunica il rientro della fase di vigilanza rinforzata</u>, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta;</li> <li>10. Annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1</li> </ol>
---------------------------	---

## FASE DI PERICOLO

Quando si attiva	<p>In caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso.</p> <p>In particolare, in caso di mancato o parziale abbattimento del tubolare gonfiabile, alla portata prevista.</p>
	<p>Quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente.</p>
	<p>In caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>fermi restando gli obblighi di cui alla fase di vigilanza rinforzata, il gestore :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati:             <ol style="list-style-type: none"> <li>11. il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>12. il prefetto (che ove necessario attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco),</li> <li>13. la Protezione civile regionale,</li> <li>14. l'autorità idraulica</li> </ol>             circa l'evolversi della situazione e delle relative possibili conseguenze;           </li> <li>• mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso;</li> <li>• comunica il rientro della fase di pericolo che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla Vigilanza rinforzata o direttamente alle condizioni di Vigilanza ordinaria;</li> <li>• al termine dell'evento, presenta al comune una relazione su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati;</li> <li>• annota l'attivazione della fase sul registro di cui all'allegato 1.</li> </ul>

## FASE DI COLLASSO

Quando si attiva	<p>Il gestore dichiara la fase di «collasso» al manifestarsi di fenomeni di collasso o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.</p> <p>La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.</p>
Cosa deve fare il gestore	<p>Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi,</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede immediatamente ad informare:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• il prefetto (che attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia),</li> <li>• la Protezione civile regionale,</li> <li>• il Settore regionale competente per gli sbarramenti,</li> <li>• il Comune ove è ubicato l'impianto;</li> <li>• i comuni a valle dell'impianto che potrebbero essere interessati da fenomeni di allagamento, nonché le relative prefetture.</li> </ul> </li> <li>• mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.</li> </ul>

## ELENCO TELEFONICO DI EMERGENZA (Allegato 2bis)

Il proprietario deve tenere sempre aggiornato il seguente elenco dei numeri telefonici, fax, ecc. e comunicarne ogni modifica a tutti gli Enti coinvolti nella gestione dei fenomeni descritti ai punti precedenti.

Codice invaso	<b>AT01054</b>	Località	a sud del Capoluogo		
		Comune di	<b>Asti (AT)</b>		

  

	Denominazione	Indirizzo	Telefono	email	Altro (fax, cell.)
Proprietario / Gestore	Valp.El.2 S.r.l.	Via Provenzale, 16 ASTI (AT)	---	PEC : valpel2@pec.it	----
Ingegnere Responsabile	.....	.....	.....	.....	.....
Responsabile di impianto	.....	.....	.....	.....	.....
Comune	Asti (AT)	Piazza San Secondo 1 - 14100 Asti (AT)	0141.399111	PEC : protocollo.comuneasti@pec.it	-
Settore regionale competente per gli sbarramenti	Settore Difesa del Suolo	Corso Stati Uniti, 21 10128 TORINO	011 4321403	PEC : difesasuolo@cert.regione.piemonte.it	
Protezione civile Regionale	Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi	Corso Marche 79 10146 - Torino	011 4326600	PEC : protezione.civile@cert.regione.piemonte.it	
Protezione civile Provinciale	Provincia di Asti	Piazza Vittorio Alfieri, 33, 14100 Asti AT	0141433201	PEC : provincia.asti@cert.provincia.asti.it	FAX : 0141/592372
Autorità idraulica	AIPO - DIREZIONE TERRITORIALE IDROGRAFICA PIEMONTE ORIENTALE AIPO PTI Primo livello Alessandria	AIPO PTI Primo livello Alessandria Piazza Turati 1 Alessandria (AL)	0131 266258 - 252233 - 254095	e-mail :ufficio- alessandria@agenziapo.it PEC ufficio- alessandria@cert.agenziapo.it	FAX : 0131 260195
Prefettura	Prefettura . Ufficio Territoriale del Governo di Asti.	Piazza Vittorio Alfieri, 30 - 14100 Asti (AT)	0141/418111	PEC : prefettura.prefat@pec.interno.it	FAX : 0141/353860

**ALLEGATO 3 – PROCEDURE AUTORIZZATIVE INDICATIVE**

Tipologia interventi su dighe e traverse		AUTORIZZAZIONE REGIONALE		
		<i>nota</i>	<i>determina</i>	<i>Conferenza dei Servizi</i>
<b>Sulle opere civili</b>	Pulizia strutture murarie	X		
	Rappezzi intonaci	X		
	Impermeabilizzazione superfici murarie		X	
	Stilature murature in bolognini o pietrame	X		
	Impermeabilizzazione superfici di calpestio	X		
	Iniezione di boiacche o resine impermeabilizzanti nelle strutture murarie		X	
	Iniezione nei terreni per consolidamento o formazione schermi di tenuta		X	
	Rifacimento parti di strutture		X	
	Rifacimento completo delle opere comprese fondazioni			X
	Interventi di svaso			X*
<b>Sulle opere elettromeccaniche</b>	Verniciature carpenterie, organi di intercettazione, griglie e sgrigliatori	X		
	Sostituzione tenute paratoie		X	
	Modifica o sostituzione sistemi di movimentazione organi di intercettazione		X	
	Sostituzione organi di intercettazione e relativi sistemi di comando		X	
	Manutenzione impianti di illuminazione e allarme ed emergenza	X		

X\* procedure correlabili ai procedimenti relativi all'approvazione del progetto di gestione